

Giovedì 27 Luglio >
(Feria - Verde)

Giovedì della XVI settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)

Es 19,1-2.9-11.16-20 Dan 3 Mt 13,10-17: *A voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato.*

Questa è la prima vera e propria teofania, manifestazione solenne del Signore Dio a tutto il popolo per la mediazione di un solo uomo che si relaziona con Lui personalmente e a nome di tutti. Il Signore Dio già si era rivelato: **ha chiamato Abramo** con cui pure si è espresso attraverso la Voce (Gen 12,1ss.), probabilmente interna sebbene chiaramente distinta da lui che lo ascoltava. **Si è rivelato a Giacobbe** sia utilizzando il prezioso canale del sogno (Gen 28,10-22) sia immediatamente nella lunga notte di lotta (Gen 32,23-33).

Questa volta Dio si manifesta nella Sua potenza, da dentro *una nube, con fuoco disceso e terra tremante*, attraverso una Voce solenne che si rivolge a Mosè ma che tutto il popolo può ascoltare per non più dubitare. Più in là, con un profeta di grandezza spirituale pari a Mosè, Elia, il Signore sceglierà invece di parlare *in una brezza leggera, con una voce di silenzio sottile* (1Re 19,11-13), **più vicina alla voce del Verbo incarnato**, che è venuto fra noi nella fragilità di un corpo umano. Certamente con la sapienza che attraverso le parabole, i discorsi e i dialoghi a tu per tu Gesù veicola, con i segni che pone, difficile è non credergli. In quell'amore di *carità che è paziente, benevolo, non si vanta né adira, che tutto copre, crede, spera, sopporta e che non avrà mai fine* (1Cor 13,7-8). **Questo Gesù che non alza la voce in piazza, non spezza una canna incrinata, non spegne un lucignolo dalla fiamma smorta** (Is 42,2-4). Quando Gesù dice che *parla in parabole perché vedendo non vedano e udendo non odano*, non emette un verdetto di condanna, ma piuttosto conferma che **lo stile di Dio per dialogare con noi ed entrare nelle nostre vite è quello di colui che sta alla porta e bussava, entra soltanto se gliela apri e solo allora si ferma per cenare con te.** **Ma cenare con ciascuno di noi è il suo desiderio veramente ardente, come il rovelo, come la fiamma al Sinai (Ap 3,20).**

La Liturgia di *Giovedì 27 Luglio 2017*

=====
=

Giovedì della XVI settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)

=====
=

*Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Verde*

Antifona d'ingresso

Ecco, Dio viene in mio aiuto, il Signore sostiene l'anima mia.
A te con gioia offrirò sacrifici
e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono. (Sal 54,6-8)

Colletta

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore,
e donaci i tesori della tua grazia,
perché, ardenti di speranza, fede e carità,
restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Es 19,1-2.9-11.16-20*)

Il Signore scenderà sul monte Sinai, alla vista di tutto il popolo.

Dal libro dell'Èsodo

Al terzo mese dall'uscita degli Israeliti dalla terra d'Egitto, nello stesso giorno, essi arrivarono al deserto del Sinai. Levate le tende da Refidim, giunsero al deserto del Sinai, dove si accamparono; Israele si accampò davanti al monte.

Il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per venire verso di te in una densa nube, perché il popolo senta quando io parlerò con te e credano per sempre anche a te».

Mosè riferì al Signore le parole del popolo. Il Signore disse a Mosè: «Va' dal popolo e santificalo, oggi e domani: lavino le loro vesti e si tengano pronti per il terzo giorno, perché nel terzo giorno il Signore scenderà sul monte Sinai, alla vista di tutto il popolo».

Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di corno: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore. Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte.

Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce.

Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Dan 3*)

Rit: A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
benedetto il tuo nome glorioso e santo.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,
benedetto sei tu sul trono del tuo regno.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi

e siedi sui cherubini,
benedetto sei tu nel firmamento del cielo.

Canto al Vangelo (Mt 11,25)

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia.

VANGELO (Mt 13,10-17)

A voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?».

Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono.

Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:

“Udrete, sì, ma non comprenderete,

guarderete, sì, ma non vedrete.

Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,

sono diventati duri di orecchi

e hanno chiuso gli occhi,

perché non vedano con gli occhi,

non ascoltino con gli orecchi

e non comprendano con il cuore

e non si convertano e io li guarisca!”.

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il Signore ha stabilito la sua alleanza, ha mandato la sua parola, perché l'esperienza dell'incontro con lui sia il centro della nostra vita. Guidati dallo Spirito, diciamo insieme:

Apri il nostro cuore, Signore.

Dio dei nostri padri, aiuta i pastori della Chiesa a proclamare e spiegare con fede la tua parola, perché il cuore degli uomini si apra alla verità. Preghiamo:

Dio di bontà, disseta con l'acqua della tua presenza tutti quelli che ti cercano, perché riconoscano che tu sei Signore, fonte della vita. Preghiamo:

Dio dell'alleanza, concedi ai bambini che in questi giorni ricevono il battesimo, di percorrere l'intero cammino di fede, perché il germe della vita divina produca molti frutti. Preghiamo:

Dio di misericordia, perdona coloro che pur avendo ricevuto la tua buona notizia non l'hanno accolta, perché vedano che la tua bontà è superiore al loro peccato.

Preghiamo:

Dio della nostra vita, dacci fede per vivere questo giorno alla tua presenza, perché anche nelle vicende più umili riscopriamo l'efficacia della tua salvezza. Preghiamo: Perché il mondo occidentale riscopra la fede in Gesù Cristo.
Per chi esercita il ministero del lettorato.

Ci hai chiamati alla tua presenza, Signore, e ci hai fatto dono del tuo Figlio, Gesù. Concedi di lodarti, ringraziarti, cantare a te con l'animo di salvati e redenti, e di comunicare ai fratelli la gioia del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
buono è il Signore e misericordioso,
egli dà il cibo a coloro che lo temono. (Sal 111,4-5)

Oppure:

"Ecco, sto alla porta e busso", dice il Signore.
"Se uno ascolta la mia voce e mi apre,
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me". (Ap 3,20)

Preghiera dopo la comunione

Assisti, Signore, il tuo popolo,
che hai colmato della grazia di questi santi misteri,
e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato
alla pienezza della vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Dice la lettera agli Ebrei: "Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri,... ultimamente ha parlato a noi per mezzo del Figlio". Nelle letture di oggi cogliamo proprio i diversi modi del suo linguaggio.

Sul Sinai parla attraverso lo sconvolgimento della natura: "Ci furono tuoni, lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di tromba... il monte Sinai era tutto tremante... il suono della tromba diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con voce di tuono". Nel Vangelo invece Gesù parla con semplicità, in modo umano, a volte esplicitamente, a volte con parabole, secondo le categorie dei suoi ascoltatori.

In qualunque forma la voce di Dio si faccia udire, è fondamentale essere attenti, con cuore docile. Gesù esprime chiaramente la condanna per chi si chiude alla sua parola: "A loro non è dato conoscere i misteri del regno dei cieli", perché "il loro cuore si è indurito, son diventati duri d'orecchi e hanno chiuso gli occhi, per non vedere e non sentire". E tanto facile essere duri d'orecchio verso il Signore, quando altre voci ci lusingano e altri rumori ci piacciono di più. E non ci accorgiamo che sono proprio solo

"rumori", aria in movimento, senza contenuto.

Chiediamogli la grazia di saper sempre udire e seguire la sua voce, per avere la beatitudine che egli ha promesso: "Beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono! In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato ascoltare quello che voi ascoltate".

Non capiremo mai abbastanza quanto sia grande il dono che Dio ci ha fatto con la sua parola scritta e con la sua parola vivente, Gesù, verbo del Padre.